

Corso di Economia Internazionale
Prof. Gianfranco Viesti

Modulo 10

Discussioni sulle politiche industriali e commerciali
Krugman-Obstfeld, cap. 11

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



- Ci sono due tipi di fallimento del mercato che sembrano essere presenti nei paesi avanzati e al contempo rilevanti per la politica commerciale:
 - esternalità tecnologiche
 - presenza di profitti di monopolio in settori oligopolistici altamente concentrati

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



■ Tecnologia ed esternalità

• Esternalità

- Le imprese di un certo settore generano conoscenza utilizzabile senza esborsi anche da altre imprese.
- Nei settori *high-tech*, le imprese presentano problemi di appropriabilità.
 - Esempio: nel settore dell'elettronica, non è infrequente il caso in cui le imprese studino i prodotti dei propri concorrenti, isolandone le componenti al fine di identificarne il funzionamento e le tecniche costruttive (*reverse engineering*).

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



- **Le ragioni a favore del sostegno governativo ai settori tecnologicamente avanzati**
 - Sussidiare le attività che generano delle esternalità, non tutte le attività di un settore.
 - Per esempio, dovrebbe essere sussidiata l'attività di R&S, non l'intero settore manifatturiero.
- **Quanto sono importanti le esternalità?**
 - Empiricamente, le esternalità sono difficili da misurare.
 - I problemi di appropriabilità a livello di *nazione* (come contrapposti a quelli a livello di impresa) sono meno gravi, ma comunque importanti anche per un paese grande come gli Stati Uniti.

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



- **Concorrenza imperfetta e politiche commerciali strategiche**
 - In settori che presentano soltanto un numero limitato di imprese effettivamente in concorrenza tra loro:
 - l'assunzione di concorrenza perfetta è invalidata
 - le imprese realizzano **extra-profitti**
 - si sviluppa una concorrenza internazionale per appropriarsi di questi extra-profitti
 - un sussidio governativo a favore delle imprese domestiche è in grado di spostare gli extra-profitti dalle imprese estere a quelle domestiche.

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



- **L'analisi di Brander e Spencer: un esempio**
 - Ci sono solo due imprese (Boeing e Airbus) in concorrenza tra loro, una in ogni paese (Stati Uniti e Europa).
 - C'è un nuovo prodotto, un aereo a 150 posti, che entrambe le imprese sono in grado di produrre.
 - Ogni impresa decide se produrre o meno il nuovo prodotto.

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



- Matrice dei payoff indice esito finale (profitto/perdita) per ciascuna delle due imprese nelle quattro possibili situazioni.
 - **Caso 1**
 - Importanza della storia
 - le imprese sono ugualmente efficienti
 - produce (e ha profitti) chi sceglie per primo di produrre: all'altro non conviene farlo

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



Tabella 11-1: concorrenza tra due imprese

| | | Airbus | |
|--------|--------------|----------|--------------|
| | | Produrre | Non produrre |
| Boeing | Produrre | -5, -5 | 100, 0 |
| | Non produrre | 0, 100 | 0, 0 |

L'esito di equilibrio è $A=0$ e $B=100$: la Airbus non produce e la Boeing produce.

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



- **Caso 2**

- Importanza della politica industriale
- Sussidio cambia esito finale? Scelte:

1. Boeing produce
2. Airbus produce anch'essa
3. Boeing non produce più

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



Tabella 11-2: gli effetti di un sussidio all'Airbus

| | | Airbus | |
|--------|--------------|----------|--------------|
| | | Produrre | Non produrre |
| Boeing | Produrre | 20 -5 | 0 100 |
| | Non produrre | 0 125 | 0 0 |

Un sussidio di 25 alla Airbus offerto dal governo europeo comporta $A=125$, $B=0$.

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



- **I limiti dell'analisi di Brander e Spencer**

- Informazioni insufficienti affinché la teoria possa essere effettivamente usata
 - I payoff delle imprese non sono facilmente ottenibili.
- Settore isolato
 - Una politica che riesce ad attribuire un vantaggio strategico ad una data impresa statunitense tende così ad imporre uno svantaggio strategico a qualche altra impresa
- Ritorsione estera
 - Le politiche strategiche sono del tipo *beggar-thy-neighbor* , cioè accrescono il nostro benessere a scapito degli altri paesi.

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



■ Ma quanto sono efficienti le imprese?

• Caso 3

– Imprese differenti

Chiunque inizi (scelga per primo), produce sempre solo Boeing perché è più efficiente (ha payoff migliori)

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



Tabella 11-3: concorrenza tra due imprese: un caso alternativo

| | | Airbus | |
|--------|--------------|----------|--------------|
| | | Produrre | Non produrre |
| Boeing | Produrre | 5, -20 | 125, 0 |
| | Non produrre | 0, 100 | 0, 0 |

L'esito di equilibrio è $A=0$ e $B=125$; la Boeing produce e la Airbus no.

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



- **Caso 4**
 - Politiche industriali: inefficienza
 - Se i payoff sono quelli del Caso 3, e Europa dà sussidio, Boeing non esce. Producono entrambe, ma Airbus in perdita (a spese del contribuente europeo)

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



Tabella 11-4: gli effetti di un sussidio alla Airbus

| | | Airbus | |
|--------|-------------|---------|-------------|
| | | Produce | Non produce |
| Boeing | Produce | 5 | 125 |
| | Non produce | 125 | 0 |

Un sussidio di 25 alla Airbus da parte del governo europeo comporta $A=5$, $B=5$.

Le argomentazioni più sofisticate a sostegno della politica industriale



- Dipende da:
 - Payoff (ma non si conoscono) facile sbagliare; ma chi produce apprende e avrà payoff migliori in futuro!

Globalizzazione e lavoro a basso costo



- L'aumento delle esportazioni manifatturiere dai paesi in via di sviluppo è uno dei principali mutamenti avvenuti nell'economia mondiale negli ultimi anni.
 - I lavoratori che producono questi beni vengono pagati poco e lavorano in condizioni pessime.

Globalizzazione e lavoro a basso costo



■ Il movimento anti-globalizzazione

• E' diventato visibile:

- anni '80
 - possibile minaccia di concorrenza da parte del Giappone negli Stati Uniti
- primi anni '90
 - Stati Uniti ed Europa preoccupati che le importazioni da parte di paesi a basso salario riducano i salari dei lavoratori meno qualificati nei loro paesi.
- seconda metà degli anni '90
 - possibile minaccia rappresentata dal commercio internazionale per i lavoratori nei paesi in via di sviluppo.
- 1999
 - manifestazioni a Seattle intralciano l'incontro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Globalizzazione e lavoro a basso costo



■ Ancora su commercio e salari

- Gli attivisti sostengono che la globalizzazione peggiora le condizioni dei lavoratori appartenenti ai settori d'esportazione nei paesi in via di sviluppo.
 - Esempio: nelle *maquiladoras* messicane, i salari erano inferiori ai 5\$ al giorno e le condizioni di lavoro erano sconvolgenti, secondo gli standard statunitensi.
- Gli economisti sostengono che i lavoratori dei paesi in via di sviluppo, nonostante i bassi salari, stiano meglio così che non nel caso in cui la globalizzazione non fosse mai avvenuta.

Globalizzazione e lavoro a basso costo



- **Condizioni di lavoro e accordi commerciali**
 - Gli accordi commerciali internazionali possono migliorare i salari e le condizioni di lavoro nei paesi poveri, se incorporano:
 - un sistema di monitoraggio dei salari e delle condizioni di lavoro che sia accessibile anche ai consumatori.
 - standard di lavoro formalizzati
 - si tratta di condizioni che le imprese esportatrici sono tenute a rispettare come parte di accordi commerciali.
 - hanno un sostegno politico considerevole nei paesi avanzati.
 - sono fortemente osteggiati dai paesi in via di sviluppo.

Globalizzazione e lavoro a basso costo

- Ma oggi forti proteste nei paesi avanzati per “concorrenza sleale” giocata su bassi salari e norme sul lavoro: delocalizzazione, spiazzamento delle industrie nazionali.

Temi difficili.

Globalizzazione e lavoro a basso costo



■ Questioni ambientali e culturali

- Gli standard ambientali nelle industrie esportatrici dei paesi in via di sviluppo sono molto inferiori a quelli vigenti nei paesi avanzati.
- L'inclusione di standard ambientali negli accordi commerciali può causare:
 - benefici ambientali
 - la chiusura delle industrie esportatrici dei paesi in via di sviluppo
- La globalizzazione ha condotto ad una certa omogeneizzazione delle culture nel mondo.
 - Esempio: McDonald's si trova praticamente ovunque.

- L'OMC ha provocato tensioni su temi sanitari e di sicurezza alimentare.

L'UE ha vietato la carne con ormoni per il “principio di precauzione”. Ma l'OMC l'ha condannata (ostacolo al commercio) perchè non ci sono “prove” scientifiche” che faccia male, anche se le regole UE non discriminavano le importazioni, ma vietavano anche la produzione.

- L'OMC-TRIPS (accordo sulla proprietà intellettuale) ha creato violente dispute in campo farmaceutico, per la tutela brevettuale (es. farmaci anti-AIDS)

- Le imprese produttrici:
 - il brevetto, che consente di tenere prezzi più alti, indispensabile per generare profitti che finanziano la ricerca futura.
- I paesi in via di sviluppo (Sud Africa, India):
 - i prezzi sono così alti che è impossibile per gran parte della popolazione comprare i farmaci, ed è vietato produrli e venderli a prezzi più bassi.

- L'OMC è più vincolante di GATT nel limitare la sovranità dei paesi nel mettere in atto le proprie politiche.

- Rilevanti problemi di sovranità: potestà dei paesi di scegliere proprie regole.

Globalizzazione e lavoro a basso costo



- **La WTO e l'indipendenza nazionale**
 - Il libero scambio e la libera circolazione dei capitali minacciano la sovranità nazionale.
 - La WTO controlla non soltanto gli strumenti tradizionali della politica commerciale, ma anche le politiche nazionali che di fatto hanno risvolti sul commercio.